

Bologna

Cultura & Spettacoli

Benni un anno dopo La lettura di Pennac e gli spettacoli a teatro «Sapeva meravigliarsi»

Il 9 settembre 2025 ci lasciava lo scrittore e drammaturgo bolognese
Il reading al festival di Mantova e l'omaggio di Angiolini al Duse
L'amico Stefano Bonaga: «Era un fortunato convivente con il reale»

di **Amalia Apicella**

Un anno fa, il 9 settembre 2025, partiva per il suo ultimo viaggio il papà della Luisona, la decana delle paste esposta al Bar Sport dal 1959. Un personaggio diventato parte dell'immaginario collettivo, come lo sono tante delle creature nate dalla penna di **Stefano Benni**. Eppure, proprio *Bar Sport*, il libro che più di altri lo ha consegnato alla memoria, non era quello in cui amava essere riconosciuto. «Gli piaceva essere riconosciuto soprattutto per altro – ricorda il fratello Andrea –. Anche per me *Bar Sport* è stato importante, ma preferisco rileggere altri suoi libri». E sono proprio i libri, assieme alle voci di chi gli è stato vicino, a riportare Stefano Benni tra noi a un anno dalla sua scomparsa. Non soltanto attraverso le pagine, ma anche attraverso il teatro e le immagini.

Proprio oggi, nel giorno dell'anniversario della morte, Andrea Benni sarà al Festival della Letteratura di Mantova per il reading teatrale *Un lupo in paradiso*. Benvenuti a *Stranalandia*, tratto da *Stranalandia* di Benni e **Pirro Cuniberti**. A rileggere e reinventare quell'universo fantastico sarà **Daniel Pennac**, grandissimo amico dello scrittore, che salirà sul palco insieme a Gigio Alberti, Pako Ioffredo e Ingrid Sansone. La produzione è dell'agenzia bolognese Elastica, in collaborazione con CompagnieMia. Un omaggio che non si ferma a Mantova. Domenica 21 settembre, infatti, nelle librerie Feltrinelli verrà proiettato *Ciao Lupo*, un racconto video pensato per restituire la voce viva e inconfondibile di Benni: quella dello scrittore, poeta, giornalista e artista poliedrico che, attraverso

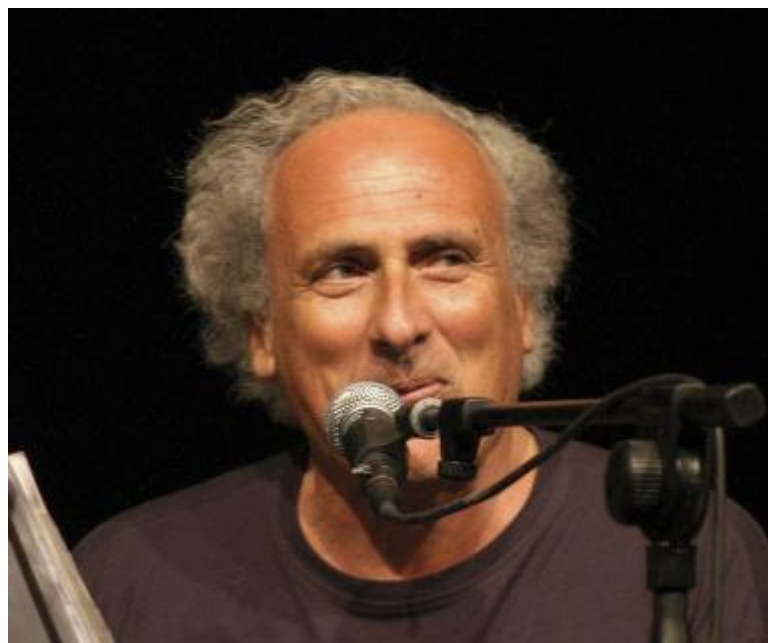
la propria voce, legge e racconta i libri che hanno segnato la storia e l'identità dell'editore Feltrinelli.

Dopo la proiezione, i lettori sono invitati a portare con sé il proprio libro del cuore di Benni e a scegliere una pagina da leggere ad alta voce. Lo faranno anche alcuni ospiti speciali, tra cui **Marcello Fois** alla Feltrinelli sotto le Torri. Dal libro al teatro, dunque, la sua immaginazione continua a vivere anche sui palcoscenici. Al Duse, il 26 e 27 settembre, arriva **Ambra Angiolini** con *La misteriosa scomparsa di W*. E sempre al Duse, a marzo, sarà **Antonio Ornano** a portare in scena *Il Bar sotto il Mare*, un altro viaggio dentro l'universo dello scrittore. Nei mesi scorsi, invece, era andato in scena *Chiacchiere da Bar Sport*, piccole incursioni nella vita reale dei bar di periferia. Forse, al di là degli spettacoli e delle iniziative che continuano a riportarne in vita le parole, ciò che meglio racconta l'assenza è il ricordo di chi lo ha conosciuto. Per gli amici di una vita, come il filosofo Stefano Bonaga, c'è una cosa che più di tutte manca: la sua «thaumázēin, la capacità di meravigliarsi. Anche la Luisona nasce da una meraviglia. Era una specie di fortunato convivente con il reale e, per esserlo, bisogna essere sempre capaci di farsi sorprendere».

SUN DONATO

L'universo di Dada': lirica ed elettronica

Dada', la giovane cantautrice napoletana scelta dai **Massive Attack** per aprire le date del loro tour italiano del 2025, stasera alle 21 è al Sun Donato Festival. Al secolo Gaia Eleonora Cipollaro, è cantautrice, producer e art director. Radici partenopee, world music ed elettronica convivono in un universo lirico e visivo nel quale tradizione e contemporaneità si contaminano senza gerarchie. Dopo la partecipazione a X Factor 2022, l'apertura al Jova Beach Party e l'Ep *Mammarella*, nel 2025 pubblica il primo album *Core in fabula*, un'opera in tre atti tra fiaba, identità e immaginario mediterraneo. Nello stesso anno viene scelta dai **Massive Attack** per aprire le cinque date del loro tour italiano.



Bar Sport
era importante
ma gli piaceva
essere riconosciuto
soprattutto per altro



Tra gli ospiti di sabato e domenica **Giacobbo, Cavestri e Baccini**

Sotto le stelle del jazz nel segno di Stan Getz

di **Pierfrancesco Pacoda**

Bologna città del jazz. Lo è stata negli anni '50 e '60, quando conteneva a Parigi il titolo di capitale europea della musica afro americana, grazie al prestigio del suo jazz festival e delle cantine dove si coltivava la passione per questa cultura. Lo è anche adesso, come dimostra l'attenzione che suscita l'iniziativa *La strada del jazz*, che va in scena, per la sedicesima volta, sabato e domenica, in pieno centro, con una anteprima venerdì (alle 22) al Bravo Caffè di via Mascarella, con il concerto del **Francesco Selvatici New Quintet**. Edizione, quella 2026, dedicata alla grande star del jazz, il sassofonista **Stan Getz**, scomparso nel 1991, al quale è dedicata la stella di marmo in suo onore che sarà scoperta sabato alle 17, con una cerimonia istituzionale alla presenza del sindaco **Matteo Lepore**. Ospite d'onore quest'anno, sarà il divulgatore scientifico e conduttore televisivo **Roberto Giacobbo** che, subito dopo, all'angolo con piazza Re Enzo, terrà una conversazione sul suo legame e amore profondo per Bologna e per il jazz. Da allora, e sino alle 23,30, tutta l'area del Quadrilatero si trasformerà in un suggestivo jazz club all'aria aperta, con concerti che propongono i diversi linguaggi nei quali questo suono è declinato. Quello della festa, soprattutto, con l'atmosfera gioiosa evocata, dalla 18,30 in poi, dalla **Street Dixieland Jazz Band**, un gruppo itinerante che rievoca i fasti di New Orleans, con tutti i contagiosi classici del genere, con i quali è

impossibile rimanere fermi. Un clima di intrattenimento sottolineato anche dalla presenza, sempre nella stessa zona, della **Swing Dance Society**, una formazione di ballerini con coreografie ispirate alla storia del jazz.

Si passa poi in piazza Maggiore dove la musica dal vivo sarà ancora la protagonista con l'esibizione dello **Strada del jazz Ensemble**, che entrerà in sintonia con la dedica della stella a Stan Getz, proponendo i suoi temi più noti per lasciare spazio, dalle 21,30 alla giovane celebrità bolognese **Francesco Cavestri**, compositore e pianista che ha già conquistato uno spazio nel panorama del jazz contemporaneo, grazie alle sue riletture che partono dal bop e arrivano all'hip hop, tra pianoforte e macchine elettroniche. Il suo concerto sarà impreziosito da una presenza particolare, quella del cantautore **Francesco Baccini**, che ha sempre dichiarato essere il jazz una delle sue più importanti fonti di ispirazione. I due hanno preparato, per *La strada del jazz*, originali rivisitazioni di alcune tra le ballate più conosciute del cantante genovese, da *Sotto questo sole* a *Le donne di Genova*. Ma ci sarà, assicurano gli artisti, molto spazio all'improvvisazione con il desiderio di far ballare e cantare tutta la piazza. Gran finale domenica 13 settembre, alle 18, sempre in piazza Maggiore con l'incontro, chiamato *Two Generations in Jazz* tra Cavestri e **Stefano Di Battista**, il sassofonista italiano più conosciuto sulla scena internazionale, ancora nel segno del ricordo del genio di Stan Getz.